

La destra e il suo album di famiglia

Squadrismo. Non c'è altra parola, per definire la gravità di quello che è accaduto in pieno centro, nella Capitale d'Italia, a una settimana dai ballottaggi. Migliaia di nemici del Green Pass arrabbiati in piazza e ammaestrati dai capi-bastone di Forza Nuova, e centinaia di delinquenti neofascisti che picchiano e assalgono i blindati della Polizia, assediano e invadono la sede della Cgil. Certo, è schiuma della Terra. La secerne l'Onda Nera che non vuole cedere alla risacca della "normalità". E che per questo cavalca con violenza cieca e sorda ogni paura amplificata dal Covid e ogni rabbia moltiplicata dalla crisi.

La condanna è forte, netta, inequivoca: del Capo dello Stato, del presidente del Consiglio, dei segretari di partito. La solidarietà a Maurizio Landini è unanime: non possiamo dimenticare il ruolo cruciale del sindacato, e il tributo di sangue che pagò negli anni di piombo. Se tutto questo fosse solo un tema di ordine pubblico, potremmo chiuderla qui. Ma purtroppo c'è altro. Molto altro.

L'attacco al cuore della democrazia compiuto da questa feccia Black Bloc, figlia e nipote del Ventennio, ci dice due cose. La prima è sociologica. Al netto della strumentalizzazione squadristica, paura e rabbia ci sono ancora e covano sotto la cenere del Pil al 6 per cento. E non basta la pur benedetta narrazione draghiana sulla "ripartenza" a silenziare il disagio. La seconda è politica.

Quel manipolo di scalmanati, ancora oggi, appartiene all'album di famiglia della destra italiana. Come ci appartiene il delirio antisemita del candidato sindaco Michetti. Come ci appartiene l'adesione della Meloni all'offensiva del governo polacco contro l'Europa, o quella di Salvini alla lettera dei Tredici Stati membri che chiedono alla Ue di finanziare la costruzione dei muri anti-immigrati. Sono facce diverse della stessa medaglia. Una medaglia di fango. E per i leader della destra sovranista non bastano le rituali parole di circostanza e le sterili prese di distanza, se per settimane benedicono le proteste dei No Pass (definendosi addirittura "Free Vax") e maledicono la giustizia e il giornalismo a orologeria (guardandosi bene dal denunciare e cacciare subito i nostalgici del Duce).

Ai tempi del terrorismo rosso qualcuno parlava a sproposito di "mandanti morali". Oggi ci guardiamo bene dal commettere lo stesso, tragico errore. Ma Lega e Fratelli d'Italia, se vogliono recuperare un briciolo di credibilità come forze di governo, devono smetterla di ospitare o tollerare i "cattivi maestri". Se non si sentono di farlo per il loro tornaconto elettorale, stavolta lo facciano almeno per il bene del Paese.

I commenti postati in calce all'editoriale di Gianni sono un eloquente spaccato del dibattito e delle opinioni nel paese.

1 giorno fa - Codesto commento, caro direttore, si rivela troppo predefinito nei suoi propositi. Nessun uomo dotato di senso comune, o di buona fede può affrancarsi dalla percezione di quanto questi ultimi deprecabili eventi siano organizzati per finalità più che evidenti, e propedeutici ad una narrazione che conservate precotta nelle vostre penne. Vergognatevi! Perché non vi domandate come sia possibile che simili delinquenti, attivi a comando e funzionali a sistematiche campagne di delegittimazione della Destra Italiana (la quale è più che onesta e legittima), siano liberi di agire, indisturbati e protetti, per essere sciolti all'uopo delle vostre ridicole ed inattuali requisitorie? Non è forse evidente per chiunque quanto danno essi arrechino all'azione politica della Destra? Ci scambiate tutti per sprovveduti? modificato

- • 2 giorni fa - Purtroppo il Covid ha accentuato, quindi reso evidenti le mille contraddizioni della vita sociale, del lavoro e della precarietà delle vite dei cittadini che si sono sentiti non facenti parte di uno stato, ed abbandonati dallo Stato stesso. L'evidenza tra cittadini di serie A, gli statali, e di serie B gli altri ha dato forza a qualcosa che covava sotto la cenere. Giusto condannare certe manifestazioni. Giusto però approfondire il discorso. Chiedersi i perché di certe manifestazioni, porvi rimedio. In fondo il politico di turno non fa altro che cavalcare le spinte popolari per il proprio

tornaconto i voti che portano a lauti stipendi. Quello che dovrebbe interessare non sono i capi bastone, ma il perchè i no vax disposti a scendere in piazza ed a seguirli od accettarli tra le proprie fila siano così tanti. La sensazione di distanza tra forze di governo ed intellettuali rispetto ai cittadini ormai è tale da essere palpabile.

- 2 giorni fa - Tu dici che quelli in piazza erano poveri che si sentono discriminati dallo stato. Io dico che un povero farebbe qualsiasi sacrificio per avere o mantenere un lavoro, anche vaccinarsi pur ritenendolo 'pericoloso'. A tutti è venuto qualche dubbio sentendo i casi di morte vagamente imputabili al vaccino, ma il dubbio è durato lo stesso tempo di quando senti di una persona colpita da un fulmine: potrebbe capitare a me? Chi ha ancora dubbi sull'efficacia e sicurezza dei vaccini o è un complottista perso o è refrattario a qualsiasi pur benevola forma di potere costituito, molto spesso sinonimi. Oppure lo fa per motivi politici instillando dubbi e sobillando proteste. Sono questi i poveri cui lo stato dovrebbe pagare i tamponi o ristorare le perdite? Per quale motivo la società dovrebbe proteggere un asociale?

- • 1 giorno fa - Non ho parlato di poveri, neanche di disoccupati. Ma di persone che si sentono, emarginati dallo stato. Persone che si sentono discriminate in qualche modo, e che rispondono in modo "strano ed assolutamente privo di ragion d'essere". Pare di no ma abbiamo appena vinto una guerra contro un virus alieno il cui scopo è quello di ucciderci tutti come genere umano, e riusciamo a scendere in piazza contro qualsiasi cosa, mentre ci sarebbe solo da festeggiare il raggiungimento di un vaccino in tempi record, nato dalla collaborazione scientifica a livello mondiale e la fina ormai certa della pandemia. Eppure la tv i media e gli apparati politici, non ne salvo nessuno ci raccontano di cose che non esistono, di diritti contro il green pass, che è poi una misura temporanea che permette a molti di tornare a vivere del proprio lavoro., fino a che tutti saremo vaccinati. Ed ecco che puntuali riemergono i fantasmi di un pensante passato capace di richiamare alla memoria cose morte e sepolte che si insinuano da una parte ed anche dall'altra nei sentimenti di insicurezza ed abbandono di quella parte di popolazione emarginata alla quale non parla nessuno se non per chiedere loro un voto, od un abbonamento. Siamo all'indomani di un voto che ha visto un astensionismo record radicato nelle periferie, quelle stesse periferie che sono il crogiuolo di certi movimento che speravamo in tutta sincerità di non vedere mai più, solo per il fatto che non ce ne sarebbe stato bisogno.

- 2 giorni fa - leggendo l'articolo appare chiaro che il direttore nn era candidato al Nobel

- • 2 giorni fa - Quando i centri sociali mettono a ferro e fuoco le città affiancandosi a legittime manifestazioni sindacali o per i diritti civili, Giannini non si sogna nemmeno per un nanosecondo di chiedere che il PD, Leu, Articolo 1 e tutti i partiti di sinistra dichiarino pubblicamente la loro distanza e il loro ostracismo nei confronti di queste frange estremiste e violente. Nessuna richiesta di denuncia e di cacciata dei nostalgici del comunismo o dei simpatizzanti di Hamas. Se invece succede con le frange estremiste di destra che, quanto a rappresentatività e "popolarità" tra la popolazione italiana restano ben dietro a quelle delle frange estremiste di sinistra, ecco che scatta il solito ritornello: Salvini e Meloni devono smetterla di cavalcare quelle idee, devono smetterla di accogliere quelle persone, non bastano le parole di circostanza e via cantando in un crescendo che arriva fino ad includere temi che nulla c'entrano come la giustizia ed il giornalismo ad orologeria (innegabili per chiunque abbia un minimo di onestà intellettuale, in questi giorni dopo il caso Morisi). E' il solito doppiopesismo di sinistra, gli estremisti di sinistra hanno pur sempre un fondo di ragione, sono di sinistra, al limite si parla di "compagni che sbagliano", ma quelli di destra no, perché essere di destra non ha giustificazioni e quindi ogni occasione, ogni scusa, ogni illazione per quanto fuori luogo, è buona per dar contro a chi non è di sinistra. Concludo dicendo (per i commentatori sempre pronti a puntare il ditino) che non sopporto alcuna manifestazione violenta,

che trovo insensato che ancora oggi, in Italia, si ricorra a simili sistemi di lotta politica, sia quando a distruggere le città sono i Black Bloc di Genova del 2001 sia quando sono quelli di Roma di ieri.

2 giorni fa - Riassumo il tuo lungo bla-bla-bla: "e allora il PD?"

- 2 giorni fa - Si sono solo divisi i No: i No Vax alla destra, i No Tav alla sinistra. Così c'è posto per tutti

- 2 giorni fa - Salvini e Meloni soffiavano palesemente sul fuoco no vax e quindi hanno una responsabilità diretta. Hai mai sentito qualche dirigente di sinistra alimentare le proteste no tav? Non ti sei chiesto perché la maggior parte dei comuni della val di Susa è passata ai 5 stelle?

- • 1 giorno fa - Non condivido le posizioni di Salvini e Meloni sulla questione vaccinale e il Green Pass, ma non si può certo dire che soffino sul fuoco dei no vax. Al limite, non prendono apertamente posizione contro, come fanno altre forze politiche. Il problema però è sempre lo stesso: se una forza politica come FdI esprime il suo dissenso verso certe norme, non vuol dire che appoggia i violenti, quelli che assaltano la sede della CGIL, che devastano le città. Altrimenti diventerà impossibile esprimere qualunque opinione, perché ci sarà sempre qualcuno, fuori di testa o violento, che, con idee simili, si sentirà in diritto di compiere delle violenze. Perché Giannini non chiede a Freccero e Cacciari di dissociarsi da questi violenti? Perché sarebbe assurdo, perché è evidente che loro non possono essere ritenuti responsabili di ciò che fanno quelle persone che condividono le loro stesse idee. Quanto ai dirigenti del PD e i No Tav c'è anche un sindaco della Valle di Susa che ha comprato le mole per consegnarle a quelli di Askatasuna per tagliare i cancelli dei cantieri durante le violenze dei No Tav. E quelli dei centri sociali tipo Askatasuna stanno al PD come le frange estremiste di Forza Nuova stanno a FdI. Però a Giannini non è mai saltato in mente di chiedere abiure, non ha mai fatto scene greche sul pericolo di derive violente supportate dalla comune ideologia di PD e Askatasuna, mentre si sente in diritto e, probabilmente, dal suo punto di vista, in dovere, di farlo nei confronti di FdI e anche della Lega.

- 2 giorni fa - Caro Giannini, Ai tempi del terrorismo rosso, i cosiddetti 'cattivi maestri' erano almeno intellettuali del calibro di Toni Negri. Ora chi sarebbero quelli della destra no-vax? Pippo Franco?!

- • 3 giorni fa - Possiamo anche aggiungere che certe analisi intellettuali su pandemia, limitazione della libertà individuale, Grande Reset, danno una sorta di aiuto culturale paradossalmente da Sinistra a gente sbandata e spaventata da una situazione economica e sociale quale non si vedeva da decenni in Europa e nel mondo sviluppato? Possiamo sostenere che, se un vicequestore arringa la folla, sostenendo che viviamo in uno Stato anti democratico, appoggia, più o meno volontariamente, certi facinorosi? Che nel panorama politico nazionale scorrazzino indisturbati non solo cinghialoni, ma scorpioni e serpenti a sonagli, mi pare evidente, ma che alcuni personaggi li nutrano, magari inconsciamente, lasciando loro abbondante nutrimento sparso nelle strade, è ancora più sorprendente.

1 giorno fa - Certo, immagino che Lei si riferisca all' Ufficio Affari Riservati del Ministero degli Interni, sempre attivo ed in buona salute, a quanto stiamo vedendo.

- • 1 giorno fa - Mi riferisco all'appoggio culturale dato da alcuni intellettuali a gruppi che, sfruttando timori e paure comprensibili (ma fino ad un certo punto), si sentono coperti nelle proprie manifestazioni antidemocratiche. Se lo Stato è autoritario, ribellarsi è un dovere. Questa deriva fa fermata subito e si deve rimettere in chiaro ogni posizione. Altro che grande Reset.

- 3 giorni fa - Dimissioni del questore e prefetto di Roma complici della teppaglia fascista